

NATURALMENTE: ASTRATTO

a cura di
Alessandro Massi

NATURALMENTE ASTRATTO

Rassegna d'Arte Contemporanea

Massi Studio d'Arte - ROMA
2007



Progetto ideato da:
Massi studio d'arte
via Val d'Ossola, 34
00141 ROMA
tel. 338 3450 698
e-mail: info@massiarte.com
<http://www.massiarte.com>

a cura di
Alessandro Massi

Progetto grafico
Daniele Sabbatini Design
Tarquinia (VT)

Allestimento mostra
Luisa Rocchi

Cornici
Mauro Sacripanti
Roma

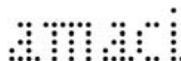
Segreteria
Emanuela Massi

Finito di stampare
nel mese di settembre 2007
presso la **Tipolitografia Lamberti**
Tarquinia (VT)

© Copyright 2007
Massi studio d'arte
Tutti i diritti di riproduzione
ed elaborazione totale
e parziale sono riservati.



Con l'evento "Naturalmente Astratto"
partecipiamo alla
"III GIORNATA DEL CONTEMPORANEO"
6 ottobre 2007
promossa da:



Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani
www.amaci.org



Ministero per i beni e le attività culturali
DARC Direzione generale per l'architettura
e l'arte contemporanea

Con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
in collaborazione con:

WWF Italia

Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma

Realizzata per la prima volta nel 2005, la Giornata del Contemporaneo è una manifestazione promossa da AMACI, con la collaborazione dei musei associati e di numerose altre organizzazioni e istituzioni italiane che operano nel settore dell'arte contemporanea, che ha lo scopo di coinvolgere e sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto al ruolo dell'arte contemporanea nello sviluppo dell'identità culturale e nell'innovazione sociale ed economica. Per un'intera giornata, numerosi eventi mostre, convegni, incontri vengono programmati a livello nazionale per arricchire la proposta culturale del nostro Paese, al fine di coltivare nella coscienza collettiva la percezione dell'arte di oggi come elemento costitutivo del nostro patrimonio culturale.

INTRODUZIONE

INDICE

5	Richard Antohi
6	Renato Barisani
7	Fabrizio Campanella
8	Eugenio Carmi
9	Carmine Di Ruggiero
10	Franco Giuli
11	Salvatore Giunta
12	Riccardo Guarneri
13	Eduardo Palumbo
14	Enrico Sirello
15	Paolo Viterbini
16	Biografie

Così...Naturalmente Astratto

Su invito della Galleria Nazionale d'Arte Moderna il nostro studio ha aderito alla *III Giornata del Contemporaneo* (6 ottobre 2007). La rassegna da noi presentata "Naturalmente Astratto" si lega al tema dell'evento dedicato all'ambiente come causa sociale sostenuta da AMACI – Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani – e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali in collaborazione con WWF Italia. Con la vernice del 6 ottobre inauguriamo la nuova mostra che vede esposte undici opere di medie e grandi dimensioni, alcune scelte negli studi degli artisti altre realizzate per l'occasione.

Di *Richard Antohi* un'opera realizzata per l'evento, un collage di immagini fotografiche con cancellazioni ed interventi in acrilico su tela, una tecnica che il maestro porta avanti dagli anni '60 e attraverso una continua ricerca ripropone ai giorni nostri in chiave attuale e di grande impatto visivo.

Renato Barisani, interviene con un'opera eseguita su tela riportata su tavola, dipinta con pigmenti in polvere miscelati a colle e materiali gessosi che formano una sorta d'intonaco screpolato, inciso, materico, vissuto dal tempo. L'opera rappresenta il periodo più recente di ricerca, quello sull'astrazione organica, sintesi di un lavoro che perdura da oltre mezzo secolo.

Fabrizio Campanella artista giovane, ma di inequivocabile talento propone una tela di grande presenza scenica dipinta con pittura Morgan's, che stesa con grandi pennellate uniformi senza sfumature, crea sagome ben delineate dai colori accesi alternati a quelli tenui. Un gioco di forme ispirato sempre da un soggetto reale.

Di *Eugenio Carmi*, indiscussa presenza nell'arte astratta geometrica degli ultimi cinquant'anni che ama definirsi "fabbricante di immagini", una tela in juta dipinta in acrilico degli anni '90. Il soggetto è dato da una compenetrazione di forme geometriche pure, un'alternanza di colori caldi e freddi che si fondono nel supporto di fibra naturale.

Carmine Di Ruggiero, inconfondibile con la sua pittura di spessore materiale, informale sin dagli anni '50. Per l'occasione si è cimentato nella realizzazione di un'opera dove i colori dati puri o miscelati tra loro collocati sulla tela in maniera razionale, emergono da uno fondo bianco, sinonimo di purezza e grande sensibilità espressiva.

Scelta dall'atelier di *Franco Giuli* una tela della fine degli anni '80 dipinta in acrilico, dove forme geometriche poliedriche si proiettano con punte svettanti alla ricerca dello spazio, in uno sfondo di prospettive immaginarie fatte di colori forti e pluritonalità.

Salvatore Giunta ha progettato ed eseguito un'opera con materiali naturali; carta fatta a mano e sabbia e materiali industriali; acciaio verniciato, creando un giusto connubio per rappresentare l'ambiente e la contaminazione industriale.

Riccardo Guarneri, con un'opera del 2006 rappresenta la sua pittura minimalista, fatta di stesure di pig-

menti all'acqua di lievi e sfumate velature di colore, d'impalpabile percezione, di brevi e lunghi messaggi con un linguaggio a noi sconosciuto. Un insieme di informazioni che ci trasmettono la percettibilità del pensiero dell'artista.

Eduardo Palumbo, naturalista da sempre, si è espresso con il suo linguaggio astratto in maniera diversa dal solito. Particolare è l'impostazione di questa sua ultima opera, dove le forme geometriche più rigorose lasciano spazio ad una pennellata veloce, di getto, quasi informale, che permette al colore di combinarsi con il supporto, la juta, divenendo trama della stessa tela.

Enrico Sirello, interviene con una stratificazione di intonaci formati da stesure di pomice di Lipari dove i colori ad acqua penetrano circoscritti da particolari forme geometriche "forme delimitate da tangentoide", segni inconfondibili, che caratterizzano il lavoro dell'artista sin dagli anni '60. Da evidenziare in questa ultima opera il minuzioso lavoro di impostazione strutturale, che verte a sottolineare una sintesi di ricerca sulla forma e sulle sue derivazioni.

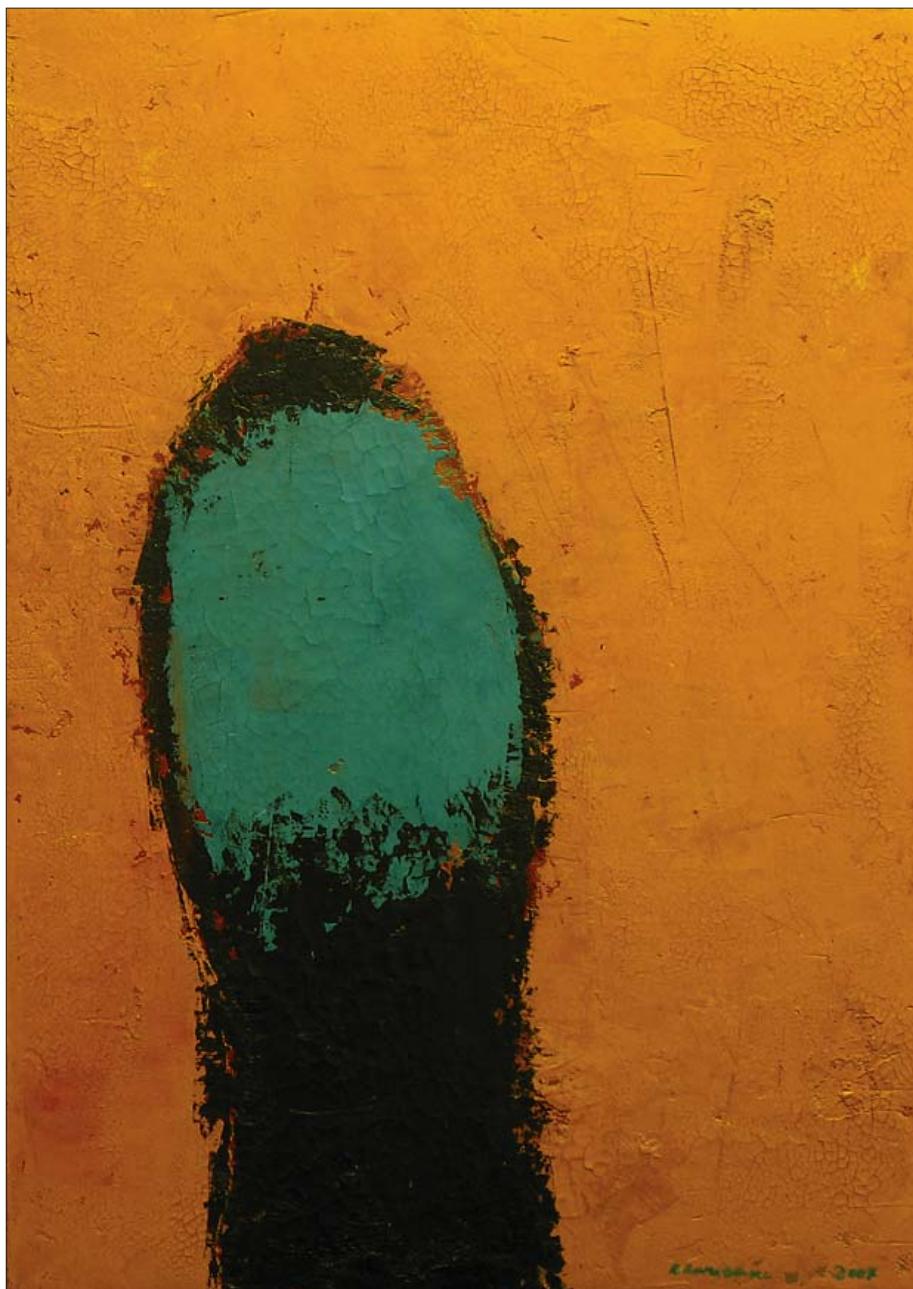
Paolo Viterbini, propone un'opera degli anni '90, scelta nel suo studio, dipinta con acrilici e olio, caratterizzata da un lavoro di costruzione quasi architettonica per realizzare una veduta dall'alto in una sintesi di planimetria urbana.

Alessandro Massi

Richard Antohi

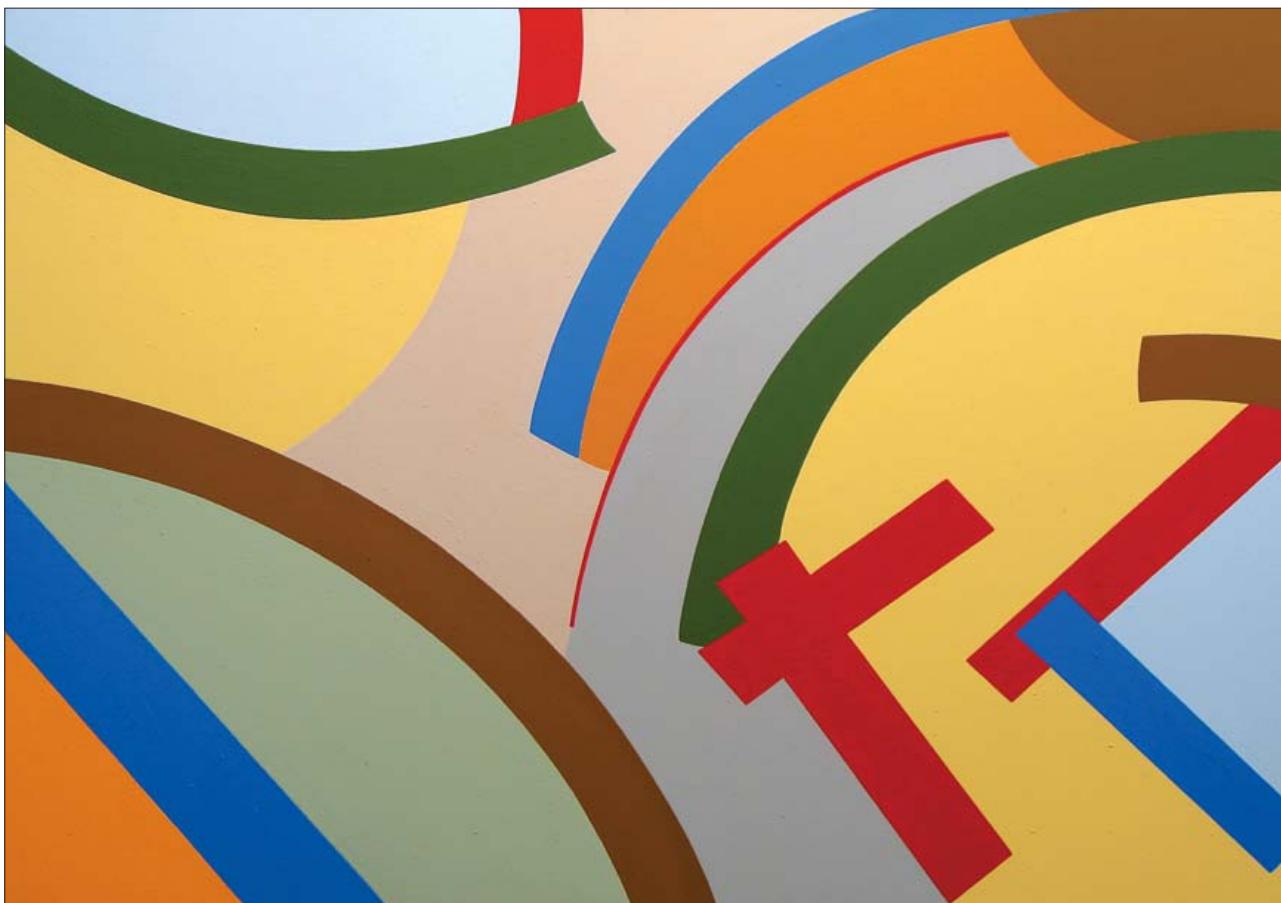


Naturalmente caos - 2007 - cm 100 x 72
Tecnica: colage e acrilici su tela su tavola



Renato Barisani

Immagine - 2007 - cm 70 x 50
Tecnica: mista su tela su tavola



Fabrizio Campanella

Composizione - Struttura - 2006 - cm 70 x 100
Tecnica: pittura Morgan's su tela



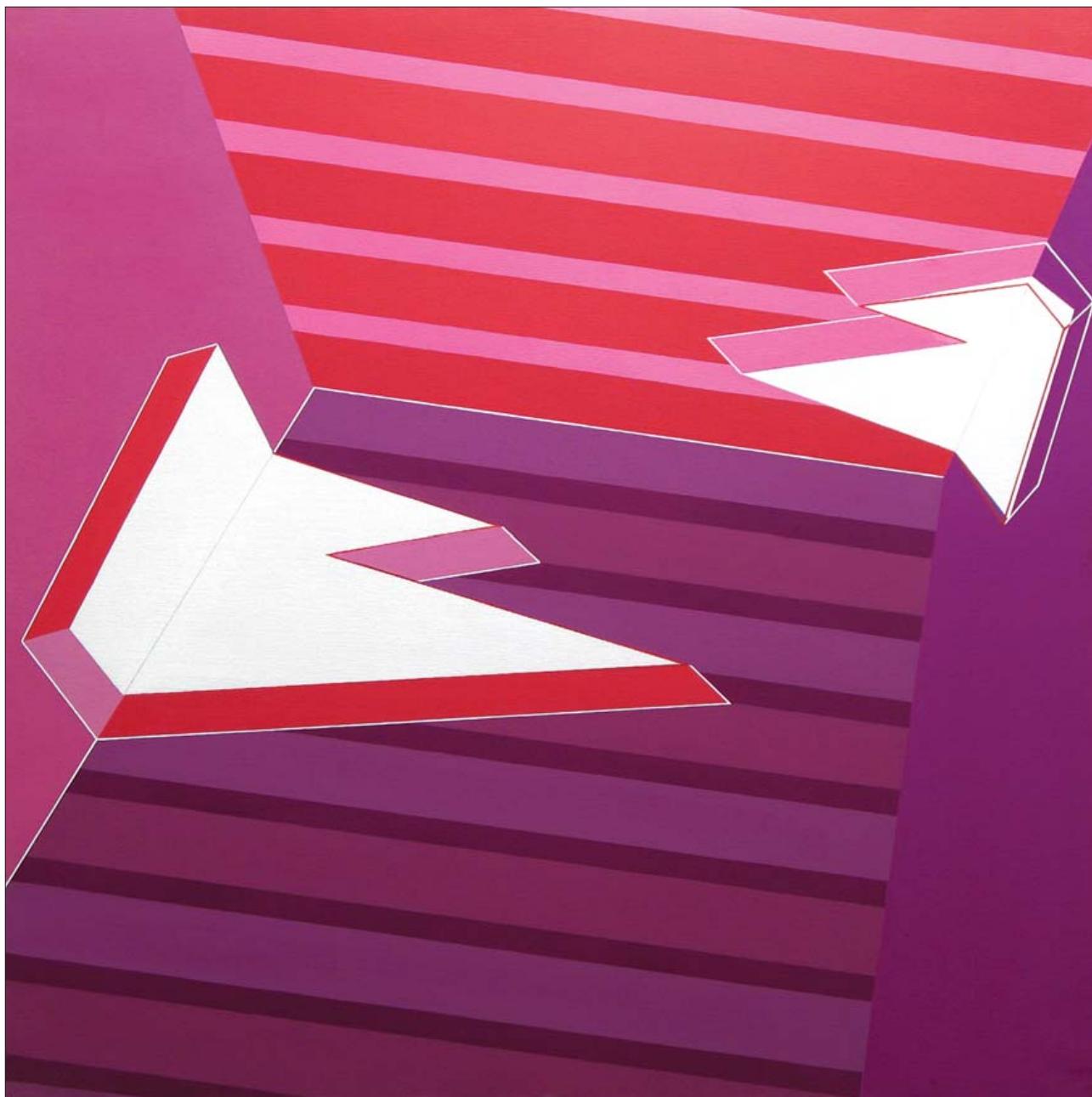
Dentro di noi - 1991 - cm 80 x 80
Tecnica: acrilici su tela di juta

Eugenio Carmi

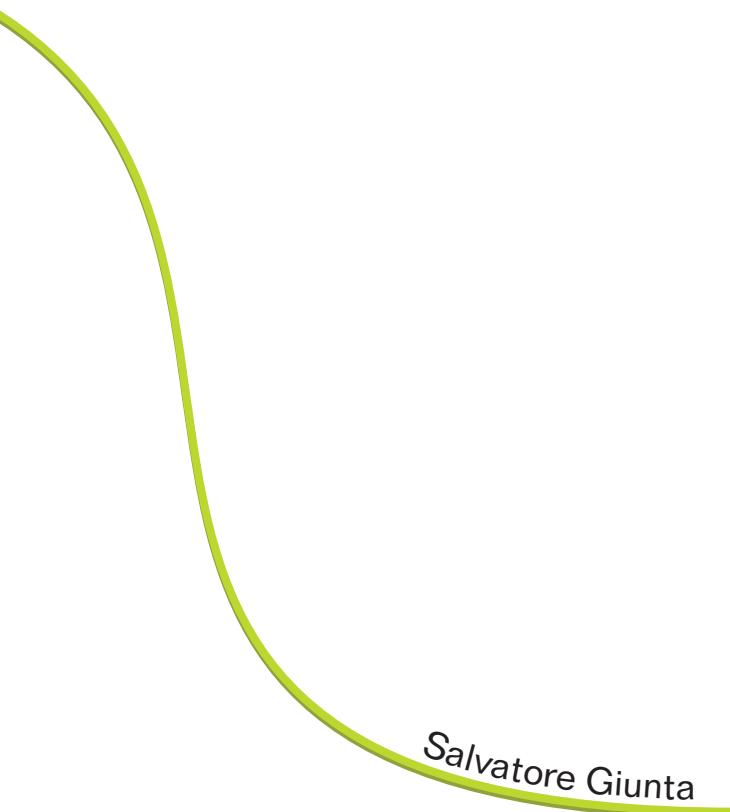
Carmine Di Ruggiero



Ocratunno - 2007 - cm 100 x 70
Tecnica: mista e acrilico su tela



Senza titolo - 1988/89 - cm 80 x 80
Tecnica: acrilico su tela



Salvatore Giunta



Traccia - 2007 - cm 100 x 100 più elemento esterno
Tecnica: mista ed applicazioni di carte e metalli su tavola

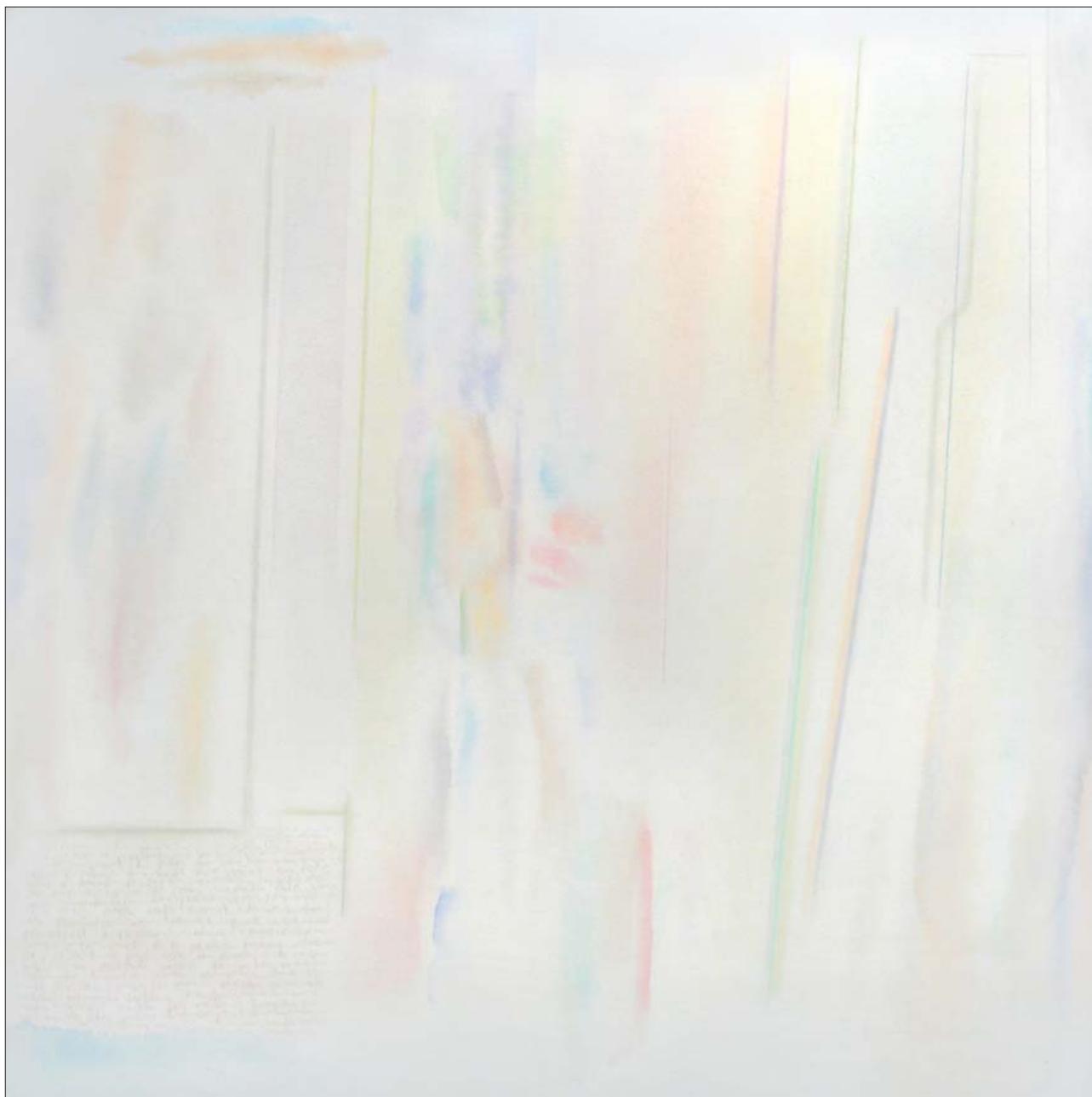


Figura su luce gialla - 2006 - cm 95 x 95
Tecnica: acquerello e pastello su tela



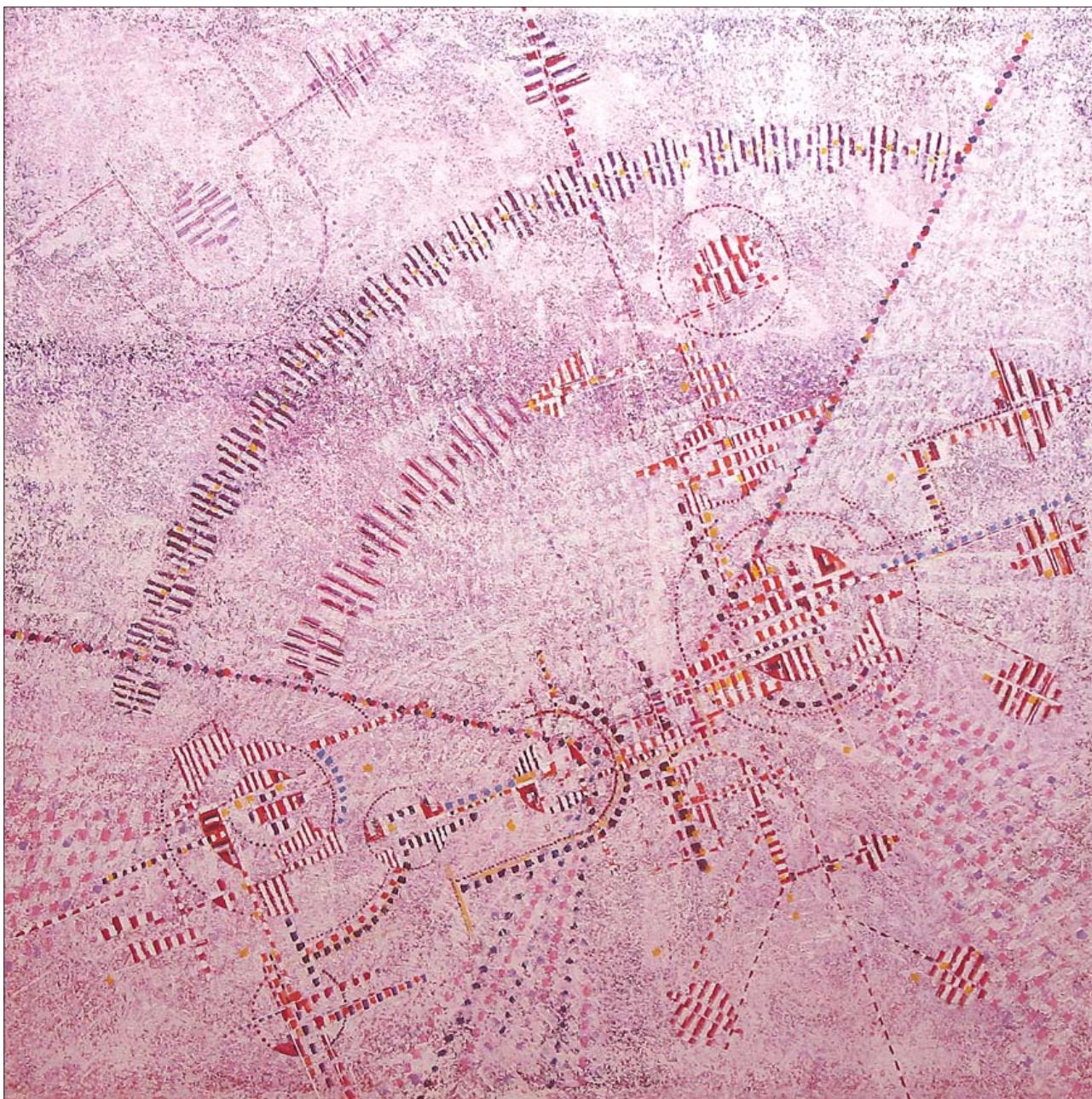
Eduardo Palumbo

Sabbia e siepi nel vento - 2007 - cm 71 x 97
Tecnica: acrilico vinilico su tela di juta



Enrico Sirello

Stesure incomplete sovrapposte - 2007 - cm 100 x 100
Tecnica: pigmenti su intonaco a pomice di Lipari su tela



Effetto metropolitano - 1997 - cm 100 x 100
Tecnica: olio ed acrilico su tela

Paolo Viterbini

BIOGRAFIE

Richard **ANTOHI**

Nato a Milano nel 1927, Richard Antohi esordisce nel dopoguerra, a Roma, in occasione della mostra "Giovani Artisti" (vincitore del 2° premio) allestita presso la *Galleria Nazionale d'Arte Moderna*. In linea con le tendenze artistiche del momento, sviluppa un lessico equamente diviso tra cubismo ed astrattismo informale, tra Picasso e Matisse. Negli anni '60 affronta il tema della "frammentazione": un ambito in cui trovano spazio le sue ricerche sulla fotografia che daranno il via agli *iconogrammi* ed alle *cancellazioni*. Riscuote plausi e segnalazioni, tra cui quella nel 1967 ad "Arte e Critica" di Ancona, dov'è citato come uno fra gli artisti più significativi dell'ultimo quinquennio.

Partecipa a molteplici rassegne di carattere internazionale, fra cui: la XXXVI e la XLIII Biennale d'Arte di Venezia (nel '72 e nell'86) e a numerose edizioni della Quadriennale d'Arte di Roma. È inoltre presente ad alcune antologiche tra cui quella al Museo d'Arte di Bucarest nel '68 e alla Pinacoteca di Arezzo nel '72. Espone a "Dada bis Heute" a Vienna, alla "OFF-MEDIA" di G. Celant nel '77, presso il Palazzo Comunale di Acireale con la mostra "Tra pittura e fotografia" e alla rassegna "Artisti oggi".

"Tra Scienza e Tecnologia", a Roma, Palazzo Venezia, 1985. Significativa, in tal senso, risulta la sua partecipazione a manifestazioni che tentano un confronto fra pittura e fotografia, fra arte e scienza.

Tra i suoi ultimi interventi: "Fotoalchimie", al Museo Pecci di Prato, nel 2000, la personale alla Galleria Ph7 nel 2005, "Debutto d'Artista" alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna nel 2006, "La Musa ingannatrice" a Lamezia Terme ed "Assaggio d'artista", Studio d'Arte Massi, Roma 2007.

Renato **BARISANI**

Renato Barisani nasce a Napoli nel 1918, città dove inizia il suo percorso artistico e culturale che lo condurrà a diventare uno dei massimi esponenti dell'Avanguardia contemporanea.

Il dopoguerra lo vede impegnato nella vita artistica e culturale napoletana, rispettivamente con "Gruppo Sud" (1947-50) e con "Gruppo Napoletano Arte Concreta" (1950-55) insieme a De Fusco, Tatafiore e Venditti. Da questa premessa, fonda le basi di una ricerca astratto-geometrica dando avvio all'Avanguardia napoletana del secondo dopoguerra. Dal 1953 al '57 è presente a Milano nel "Movimento Arte Concreta" e tra il '60 e il '63 alla "Nuova Scuola Europea" di Losanna. Il curriculum di Renato Barisani è costellato di prestigiose partecipazioni e premi tra cui: la Quadriennale di Roma rispettivamente nel '48 nel '65 e nell'86; la Biennale di Venezia, del '62 e '72; il Premio Pollock assegnatogli nel '93 dalla Krasner Foundation di New York.

Costante, fin dagli anni '50, il suo interesse verso tecniche dissimili: ceramiche, vetrofusioni, monili ed arazzi. Nel '77, a Napoli, presso il Museo di Villa Pignatelli, viene allestita la sua prima importante antologica. Dal 1996 si dedica al mosaico ed espone un grande pannello alla rassegna "Artinmosaico", Scuderie del Palazzo Reale di Napoli. Nel 2000 la città partenopea gli dedica una grande antologica a Castel dell'Ovo. Roma lo ospita nel 2002 in occasione della rassegna tenutasi al Museo del Corso "Dal Futurismo all'Astrattismo - un percorso d'avanguardia nell'arte italiana del primo novecento" e nel 2007, sempre a Roma, partecipa alla rassegna "Assaggio d'artista" presso lo Studio d'Arte Massi.

Fabrizio **CAMPANELLA**

Fabrizio Campanella nasce nel 1965 a Roma, città in cui vive e lavora. Abbandonati gli studi di giurisprudenza, si diploma in pittura presso la Scuola Comunale di Arti Ornamentali "San Giacomo". Espone all'estero dal 1990. Partecipa a numerose collettive tra cui la XLVI Mostra Nazionale d'Arte Contemporanea del Museo di Termoli, "Evoluzione dell'Astrattismo in Italia"; il I Premio Internazionale d'Arte Contemporanea Corrado Cagli di Serra de' Conti, in cui è premiato ex aequo con il 2° premio; il I Premio Città di Bordighera; il IV Premio Città di Laives; la I Mostra Nazionale d'Arte Sacra di Maddaloni, istituita nel 2000 in occasione del Giubileo; il XXIX Premio Vasto, in cui espone in una sala personale insieme ad Achille Pace; il XXV e il XXVII Premio Sulmona. Nel 2003 partecipa, su invito di Riccardo Notte, alla XIV Esposizione Quadriennale d'Arte, "Anteprima Napoli", allestita presso il Palazzo Reale.

La prima personale di Campanella è organizzata a Roma, nel 1992, alla Galleria "La Gradiva". Seguono numerose altre collettive fra cui: l'VIII Rassegna Nazionale d'Arti Visive, "Ricerche Contemporanee" di Pianella, la II Edizione della rassegna "Homage à Vlado Gotovac", alla Galleria "Klovicevidvori" di Zagabria e "L'Arte di Amare l'Arte", presso il Museo Civico Ursino di Catania.

Già membro dell'Art Club International, Campanella è recensito da critici, studiosi e giornalisti d'arte su numerosi quotidiani, cataloghi e sulle principali riviste del settore. Le sue opere compaiono presso importanti collezioni private e pinacoteche pubbliche, sia italiane che estere.

Eugenio **CARMI**

Nasce a Genova nel 1920. Vive e lavora a Milano. Studia sotto la guida di Felice Castrati. La sua lunga esperienza di grafico maturata negli anni '50, è fondamentale per la sua ricerca pittorica, impostata su una rigorosa pittura geometrica.

È stato responsabile dell'immagine dell'Italsider dal 1958 al

1965.

Ha partecipato alla Biennale di Venezia nel 1966.

Nel 1967 presenta opere elettroniche alla mostra "Superlund" curata da Pierre Restany a Lund in Svezia.

Nel 1968 presenta il "Carm-o-matic" alla mostra Cybernetic Serendipity all'Istitute of Contemporary Art di Londra.

Per il servizio Programmi Sperimentali della RAI realizza nel 1973 un programma completamente astratto di 25 minuti.

Negli anni '70 ha insegnato all'Accademia di Macerata e all'Accademia di Ravenna.

Ha illustrato tre favole di Umberto Eco, pubblicate in Italia da Bompiani e in molti altri paesi.

La più importante mostra antologica della sua opera è stata allestita dal Comune di Milano nel 1990.

Nel 1991 espone al museo Italo Americano di San Francisco.

Nel 1996 esce il volume "Carmi" di Umberto Eco e Ducan Macmillan, presentato alla Triennale di Milano.

Nel 1998 mostre ad Amburgo e Firenze.

Nel 1999 è invitato alla XIII Quadriennale d'Arte di Roma.

Nel 2000 una mostra personale a Roma nei saloni della Camera dei Deputati, Palazzo Montecitorio.

Edito da Electa esce il volume "Eugenio Carmi" di Luciano Caramel e Umberto Eco.

Nel 2003 vince il premio nazionale F. Ferrazzi a Sabaudia.

Nel 2004 esce presso Fabbri Editori il libro "Tre racconti", riedizione in volume unico delle favole illustrate da Eugenio Carmi sui testi di Umberto Eco.

Ha partecipato alle principali Biennali internazionali di grafica, ricevendo importanti premi.

Si autodefinisce "fabbricante di immagini".

Carmine **DI RUGGIERO**

Carmine Di Ruggiero nasce a Napoli, nel 1934. Diplomatosi presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli nel '58, divenendone dal 1998 direttore dopo aver gestito quella di Catanzaro, si segnala sin dal '52 (anno d'esordio) tra i più promettenti e dotati allievi di Emilio Notte.

Oreste Ferrari gli presenta in catalogo le sue prime mostre personali, rispettivamente alla Galleria "Cancello" di Bologna, nel '60 e l'anno seguente, alla Galleria "Traghetto" di Venezia. Nel '62 viene invece presentato da Andrea Emiliani, in occasione di una seconda personale organizzata sempre nella galleria bolognese. Vince nel '62 ex aequo, il Premio Michetti e gli viene attribuito il Premio Internazionale per la Pittura alla V Biennale dei Paesi del Mediterraneo ad Alessandria d'Egitto.

Viene invitato a presentarsi nel '64 alla Biennale Internazionale d'Arte di Venezia.

Nel corso della sua carriera riscuote numerosi altri premi, fra cui è doveroso citare quelli ritirati nel '53 e nel '56 agli Incontri per la Gioventù, il Premio Cesenatico nel '56, il Premio M.P.I. Roma nel '59 e nel '63, il Premio Spoleto nel '59 e nel '61, il Premio Alatri nel '59, Francavilla al Mare nel '60 e nel '66, Premio Campigna nel '74, Premio Sambatello nel '78, Premio Vita d'Artista nel '98 a Reggio Calabria e nello stesso anno, il Premio Capasso a Sorrento.

È tra i fondatori nel '76, del Gruppo "Geometria e Ricerca" con Barisani, De Tora, Riccini, Tatafiore, Testa e Trapani. Ha esposto in USA, URSS, Francia, Polonia, Spagna, Portogallo, Svizzera, Germania, Austria, Tunisia ed Egitto. Tra le ultime collettive a cui è stato invitato, "Assaggio d'artista", Studio d'Arte Massi, Roma, 2007. Le sue opere compaiono presso collezioni italiane ed estere.

Franco GIULI

Franco Giuli nasce a Cerreto d'Esi, un paese in provincia di Fabriano, nel luglio del 1934. Cresciuto in contatto con il paesaggio agreste, resta affascinato dai complessi ingranaggi e dalle forme delle macchine agricole che riproduce giocando con fili metallici e cartoni colorati. All'età di dodici anni, scopre un'altra passione: la pittura, un interesse che non abbandonerà più.

Riferendosi al razionalismo, che ripropone nei suoi lavori a fasi alterne, Giuli crea un originale stile pittorico basato sui rapporti di equilibrio tra colore e materia, focalizzando il suo

interesse sulle potenzialità dello spazio prospettico.

Viene invitato a numerose rassegne di carattere nazionale ed internazionale tra cui: nel '72, alla XXXVI Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, al Premio Termoli e ad Art 7 Basel. Espone presso la Galleria "Fumagalli" di Bergamo e alla Galleria Comunale d'Arte Moderna di Bologna. Giulio Carlo Argan gli scrive l'introduzione alla Monografia "F. Giuli 1965-76", La Nuova Foglio Editrice. Nell '82 è invitato alla Mostra Linea della ricerca artistica in Italia 1960-80, Ferrara, Palazzo dei Diamanti; partecipa ad "Astratta", Palazzo Forti di Verona e ad "Art 90 For Europe" a Londra.

Le sue ultime realizzazioni sviluppano il filone storico, potenziandolo, con una ricerca rivolta ai rapporti tra superfici di diverso materiale, attraverso ambiguità strutturali e giochi ad incastro. Tra le mostre recenti vanno citate: "l'Arte Italiana del XX secolo attraverso le opere dei grandi marchigiani a Mosca", "Movimento Madi Internazionale" al Museo de Arte Contemporanea Latino Americana e nel 2007, "Assaggio d'artista", Studio d'Arte Massi, Roma.

Salvatore GIUNTA

Salvatore Giunta, nasce nel 1943 a Roma, città, che gli permette di frequentare personaggi come Capogrossi e Turcato. Scultore e pittore, sviluppa un linguaggio artistico fondato principalmente sulla spazialità, dovuto anche al contatto con Perugini, Portoghesi e Zevi. Diplomatosi in scenografia, realizza brani filmici per happening teatrali, installazioni per concerti, gioielli e libri d'artista.

Esordisce a Roma nel '62 presso la I Mostra d'Arte Nuova. Nel '69 viene allestita la sua prima personale, sempre a Roma, nei locali del Palazzo delle Esposizioni. Mara de Mercurio nel '72 gli organizza la prima personale di scultura alla Galleria "Il Traliccio" di Roma. Espone in Francia, Spagna, Malta, Stati Uniti, America Latina, Portogallo, Giappone. È invitato alla Biennale Aurea di Firenze, Palazzo Strozzi e negli anni ottanta accetta alcuni importanti inviti tra cui la XII Biennale di Parigi, 1982.

È ospite d'importanti rassegne fra cui la X Mostra della

Medaglia, Sala Sistina, Città del Vaticano, 1997; la VII Triennale Italiana della Medaglia d'Arte a Udine, Museo Diocesano, 1999. Nel 2004, in occasione del Centenario del Blom's Day, presenta alcune opere ispirate dalle "lettere a Nora" (Joyce); partecipa all'happening "Buko-in-the-sky-with-diamonds" in ricordo di Bukowski e sempre nello stesso anno, è a Roma alla rassegna "Tèchne - le forme dell'arte", Museo Palazzo Massimo alle Terme. Nel 2007, sempre nella capitale, allestisce una personale presso lo Studio Arte Fuori Centro, partecipa alla rassegna Assaggio d'artista presso lo Studio d'Arte Massi e alla collettiva "In difesa della Lingua Italiana". "Opere in Bianco", Biblioteca della Camera dei Deputati.

Riccardo **GUARNERI**

Nato a Firenze nel 1933, città in cui vive e lavora, Riccardo Guarneri sviluppa un timbro pittorico essenzialmente rivolto al segno e alla luce. Cresciuto in un periodo storico vicino al movimento informale, ne sperimenta per un breve intervallo i dettami ma a partire dal 1962, intraprende un percorso personale e distaccato. Si interessa alla pittura dei "romani": ne coglie la luminosità delle texture in Dorazio e Novelli. Sceglie la "non-pesantezza", rifacendosi agli esempi delle opere di Twombly. Quasi minimalista, il suo linguaggio integra geometria ad inserti di diverso stile, giungendo a realizzare sofisticate e tenui composizioni al limite estremo della percezione visiva.

Testimone del suo esordio è l'Aja, dove nel '60, è allestita la sua prima mostra personale. Nel 1966 è alla Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, l'anno seguente è invitato alla Biennale di Parigi, dove espone nella Sezione Nuove Proposte e nel '73 è chiamato a Roma, per la Quadriennale.

Durante gli anni sessanta e settanta espone presso gallerie italiane e straniere: a Münster, Francoforte, Düsseldorf, Firenze, Roma, Milano, Genova, Venezia.

Nelle opere degli anni ottanta il timbro dei colori si fa più intenso: le macchie e le sfumature acquistano maggiore carattere e il tutto si riveste di una inedita libertà espressiva,

sempre però nel rispetto del rigore geometrico che da sempre contraddistingue i suoi lavori.

Guarneri ha insegnato pittura nelle Accademie di Belle Arti di Carrara, Bari, Venezia e Firenze. Tra le sue ultime partecipazioni ricordiamo la collettiva allestita a Roma, presso lo Studio d'Arte Massi, "Assaggio d'artista", nel marzo del 2007.

Eduardo **PALUMBO**

Eduardo Palumbo nasce a Napoli, nel 1932. Si stabilisce a Roma dal 1960 dove risiede e lavora. Annoverato tra i maggiori esponenti del Futurismo Astratto italiano, citato da quasi tutti i più importanti critici d'arte italiani, esordisce alla Galleria "San Carlo" di Napoli nel 1958.

Le sue opere compaiono in numerose rassegne nazionali ed internazionali, nonché in una cinquantina di mostre personali. In sintonia con le Avanguardie storiche italiane, di cui si ritrova naturalmente erede, Palumbo sviluppa un linguaggio astratto, caratterizzandosi per l'uso dei colori accesi e della linea spezzata.

Tra le esposizioni personali citiamo quella nel '92, a Latina, presso il Palazzo della Cultura; nel '93, a Viterbo, presso Palazzo Gatti e nel 2000 al Castello cinquecentesco dell'Aquila.

Tra le realizzazioni più recenti, il pannello musivo "Risonanza di luce", collocato nel 2001 nella stazione "Lucio Sestio" della metropolitana di Roma.

Nel 2002 nell'ambito dell'edizione XXXI del "Premio Letterario Basilicata" presso il Palazzo Loffredo di Potenza è stata allestita la personale di E. Palumbo "Pitture di inizio secolo". Nel catalogo edito da Electa Napoli i testi sono di G. Agnese, C. Strinati e M. Tonelli.

Nel 2005 è invitato alla XIV Quadriennale di Roma; l'opera presentata in questa occasione, "Alle venticinque stelle", viene poi acquistata dalla Camera dei Deputati. Nel giugno 2006 riceve il 1° premio della III Edizione Premio poesia e disegno "I sentieri dell'anima" a l'Aquila, e sempre nello stesso mese, gli è assegnato l'Omaggio ad Eduardo Palumbo.

bo nell'ambito del XXX Premio Internazionale Emigrazione nel Palazzo "Colella Santoro" di Pratola Peligna. A settembre, partecipa alla XXXIII edizione del Premio Sulmona ed espone nell'ambito della rassegna "L'Arte di Amare l'Arte", alla Galleria "Corsini", presso il Palazzo Corsini di Roma. Nel marzo del 2007 espone allo Studio d'Arte Massi in occasione della collettiva "Assaggio d'artista".

Enrico SIRELLO

Originario di Livorno, Enrico Sirello nasce nel 1930. Svolge il suo percorso di studi a Firenze e nel '57 impugna le redini della Galleria d'arte "Il Grattacielo". Successivamente assume la direzione della Compagnia Sperimentale di Teatro della città di Livorno, che seguirà fino al '65. Negli stessi anni collabora al "Giornale del Mattino" di Firenze nella sezione della critica d'arte.

Il contatto con l'ambito teatrale, lo porta ad allestire nel corso della sua carriera oltre una cinquantina d'impianti scenici. Il suo linguaggio pittorico si presta alle grandi dimensioni, è infatti chiamato ad eseguire numerosi impianti decorativi.

Il Comune di Livorno nel 1960, lo chiama a realizzare una decorazione murale policroma sulla facciata della Scuola elementare intitolata a Giovanni Fattori.

È a partire da questi anni che Sirello approfondisce la sua particolare ricerca rivolta al segno: un timbro che caratterizzerà la sua produzione attraverso la particolare *forma a porzione delineata da tangente*. Quasi secondo il medesimo criterio che ha fatto dell'automatismo segnico una poetica, Sirello, del suo *segno seriale* - dapprima in bianco e nero poi, verso gli ultimi anni '80 con l'inserzione del colore ed in fine con le elaborazioni degli intonaci a pomice di Lipari, ne ha fatto un tratto distintivo ed originale del suo vocabolario artistico.

Nel 1965 è presente a Roma dove, con Baldi, Cannilla, Drei, Glatfelder, Guerrieri, Lazzari, Lorenzetti, Masi, Pace e Pesciò, dà vita al gruppo "Strutture Significanti".

Hanno collaborato insieme a lui: Carlo Belloli, Maurizio Grande, Luigi Paolo Finizio e molti altri.

Tra le partecipazioni più recenti va citata la rassegna "Assaggio d'artista", allestita presso i locali dello Studio d'Arte Massi di Roma, nel marzo del 2007.

Paolo VITERBINI

Paolo Viterbini nasce il 31 marzo 1946 a Castel Gandolfo (Roma).

Nel 1975 frequenta l'Accademia libera del nudo seguendo i corsi di Giulio Turcato.

Alla fine degli anni '70 inizia a frequentare lo studio di Eduardo Palumbo dove conosce e frequenta Gastone Biggi, con cui espone a Genzano (Roma), nelle sale municipali dell'Infiolata, in una rassegna intitolata "La Luce dei Castelli".

Anche l'incontro con Walter Valentini, incisore, pittore e scultore gli dà la possibilità di arricchire il suo bagaglio culturale e di dividere con lui e con Eduardo Palumbo una mostra ad Ascoli Piceno presso la galleria l'Idioma, e un'altra in coppia a Milano presso il circolo culturale Bertolt Brecht.

Ancora incontri e scambi importanti dopo la sua iscrizione all'Art Club tra cui quelli interessantissimi con Piero Dorazio. Hanno scritto di lui: V. Esposito, G. Biggi, V. Apuleo, G. de Simone, C. Grassi, M. Apa, B. Vinciguerra, G. Cerri, L. Tallarico, S. Nicodemi, S. Severi, G. Simongini, M. De Candia, G. Ferrosi, R.M. Siena, C.F. Carli, C. Belloli, F. Petrucci, G. Prosperì, L. Turco Liveri, E. Di Raddo, S. Grasso.

È presente in molte rassegne in Italia e all'estero, suoi lavori fanno parte di collezioni pubbliche e private.

www.massiarte.com

Massi Studio d'Arte
ROMA

€ 9,00